

Il portavoce del gruppo dei consiglieri dissidenti annuncia la presa di distanza dalla maggioranza

De Vita verso la sfiducia

Amedeo Chiantese: "Sconvolgenti le dichiarazioni di Marinelli sull'ospedale"

VITTORIO LABANCA

AGNONE. Sono pronti a sfiduciare il sindaco Gelsomino De Vita. Loro lo definiscono ultimo atto di tolleranza per una cittadina in "black-out" sotto il profilo sanitario e senza futuro. Ad allontanarsi ancora di più dalla loro coalizione è il gruppo dei "dissidenti" in seno alla maggioranza del sindaco De Vita (Chiantese, Amicone, Casciano, Labbate, Ionata, Li Quadri). Ne avevamo avuto sentore ieri dopo il bailamme dell'altra sera anticipato da Primo Piano Molise. Il detonatore è stato innescato dalle dichiarazioni dell'assessore regionale Franco Giorgio Marinelli al nostro giornale. Immediata la replica dei "dissidenti" tramite il portavoce e capogruppo dello stesso: Amedeo Chiantese. "Nonostante il notevole senso di responsabilità precedentemente dimostrata nei confronti del sindaco, dei vertici regionali e di tutti gli elettori -scrive il consigliere di maggioranza ed ex assessore Amedeo Chiantese- il cosiddetto gruppo



Il consiglio comunale di Agnone

dei Dissidenti, preso atto dell'articolo pubblicato su Primo Piano Molise del 10 febbraio scorso, con le sconvolgenti dichiarazioni dell'assessore regionale Franco Giorgio Marinelli, si ritrova ancora una volta, e per l'ultima volta, a prendere atto della reale situazione amministrativa e politica del Comune di Agnone denunciando uno stato di blackout in cui la programmazione futura, lo sviluppo e di conseguenza il bene di tutti i cittadini, sono ormai lontani dalle priorità del sindaco De Vita. E' impossibile, oggi,

non evidenziare la gestione equivoca con cui il primo cittadino ha cercato di "risolvere" (con molte promesse e pochi atti concreti) la questione del ridimensionamento del "Caracciolo", ed in preda a questa lunga e dolorosa agonia, che, allo stesso ospedale di Agnone si manifestano disservizi tali da mettere a rischio l'incolumità dei pazienti. Le promesse e la programmazione delle attività da compiere per il nostro ospedale, alla luce degli ultimi fatti e dei continui tagli, e soprattutto, senza sopprimere a chi va via, non hanno

avuto alcun riscontro. Infatti -si legge ancora nella missiva- come ultima promessa ci viene comunicata l'avvenuta firma alla delibera del Direttore Generale della Asrem secondo la quale, Agnone dovrebbe avere un Centro di Medicina Sportiva ed ancora un Centro di Formazione Professionale regionale. I deliberati, nel documento, utilizzano poche righe che non riportano i fattori essenziali affinché detti intendimenti possano essere attuati e possano avere una credibilità di realizzazione, vale a dire: 1) risorse finanziarie; 2) personale da impegnare; 3) strutture da utilizzare. Si legge testualmente nell'atto deliberativo di: "rinviare a successivi provvedimenti la definizione, di concerto con l'Amministrazione Comunale delle modalità organizzative ed operative di attuazione del Centro". Noi ci chiediamo cosa c'entra il Comune con la formazione sanitaria? La nostra politica è ben diversa da queste parole: è chiaro che quanto sopra riportato non è che il seguito delle vane promesse

fatte in passato, delle quali nessuno di noi si è dimenticato. Convenzioni con il San Raffaele di Milano, con il Bambin Gesù e con il luminare di oncologia, tese solo ed esclusivamente a guadagnare tempo in vista delle prossime tornate elettorali. La realtà, a tutti chiara e visibile, definisce uno scenario da profondo sottosviluppo del territorio altomolisano. Si è portato l'unico punto ospedaliero dell'Alto Molise ad una lenta agonia senza attuare azioni chiare e trasparenti o una politica condivisa con la cittadinanza. Il gruppo dei Dissidenti è stanco di raccogliere ed avallare le bugie che ci vengono propinate che offendono l'intelligenza nostra e di tutti i cittadini agnonesi. Non solo questo ci distingue da una parte dell'amministrazione "De Vita" ma, soprattutto, la scelta di stare vicino ai nostri concitta-

dini e di cercare con loro azioni condivise per un reale sviluppo della cittadina. Tutto ciò senza remore politiche ma solo con una reale volontà di non schierarci dalla parte di una politica che ci danneggia giorno dopo giorno eliminando tutto ciò che rendono Agnone una cittadina degna della sua storia e delle sue antiche tradizioni. Noi scegliamo di lottare a viso aperto ed al fianco dei nostri concittadini per far sì che ciò non avvenga e non cercheremo più nessuna mediazione se non tesa al ripristino di una dignità agnonese oramai svenduta e calpestata dall'uomo di potere di turno. Per tutto questo e per molto altro ancora -conclude Chiantese- il gruppo ritiene di dissociarsi dall'attuale maggioranza con riserva ad intraprendere le opportune azioni politiche".

Verrà simbolicamente depositato nella giornata mondiale del malato Articolo 32, pronto il ricorso al Tar per difendere il Caracciolo dai tagli

AGNONE. Hanno scelto la Giornata Mondiale del Malato e ricorrenza della Beata Vergine Maria di Lourdes, gli avvocati Franco Cianci di Termoli e Simone Dal Pozzo di Guardigliole per depositare il ricorso predisposto a nome del "Comitato Articolo 32" presso la Sede del Tribunale Amministrativo Regionale di Campobasso. "Il voluminoso disposto legale di oltre cento pagine riguarda la ormai famosa questione "Ospedale Caracciolo di Agnone" a seguito della contestatissima riorganizzazione regionale della rete ospedaliera -comunicano i responsabili Di Nucci e Sammartino - Il Comitato Art.32 di Agnone -aggiungono i due- è inserito in una rete nazionale di organizzazioni atte a tutelare le vicende dei piccoli ospedali ed ha organizzato ad Agnone degli incontri pubblici che hanno avuto un grande riscontro di partecipanti. In questi dibattiti, che hanno visto la seria preoccupazione degli abitanti dell'Alto Molise e dell'Alto Chietino (in testa gli Amministratori stessi delle Comunità) si è dovuto prendere atto di un "piano criminoso" che prevedrebbe per Agnone la totale soppressione della struttura ospedaliera e la riconversione in Residenza Sanitaria per Anziani (pertanto, non più presidio sanitario). Da queste affollate assemblee è emersa la chiara volontà di riaffermare il diritto alla salute per questa grande area montana omogenea, disagiata e marginale, costituita da più di 30 comuni abruzzesi e molisani dell'interno. La necessità di opporsi per via giudiziaria a questo scellerato progetto di distruzione della vita socio-economica e ci-

vile di queste comunità ha ottenuto consenso unanime. Ordinatamente in fila, in poche ore, con lunghe attese, oltre 800 cittadini hanno firmato un mandato agli avvocati Cianci e Dal Pozzo con l'intento di ottenere "giustizia". Il ricorso contiene tutta una serie di argomentate e puntuali contestazioni, che trovano alimento nella Costituzione e nelle Leggi Ordinarie dello Stato, ma soprattutto ispirazione nella articolata proposta elaborata ad Agnone per il futuro dell'Ospedale Caracciolo. La stessa proposta è stata presentata ieri l'altro dal gruppo ricevuto dal Dott. Alberto Ruffo, consigliere del Presidente Napolitano, negli uffici del Quirinale, L'udienza



La raccolta di firme di Articolo 32 per sostenere il ricorso

presidenziale è stata susseguente alla raccolta dei certificati elettorali inviati al Presidente della Repubblica dal gruppo "il Cittadino c'è". La proposta, che ha ottenuto in tutti gli ambienti

un grande consenso generale, è una proposta operativa e di buon senso, che contiene delle reali volontà di ristrutturazione, in una logica di efficienza, di efficacia e di risparmio".

Termoli

primo piano
molise

Sabato 12 febbraio 2011

Via Martiri della Resistenza, 112 - 86039 Termoli (CB) - Tel. 0875 706430 - Fax 0875 858022 - E-mail: termoli@primopianomolise.it

Influenza A, meno casi ma più gravi

Il bilancio di Iannaccone



L'ingresso del nosocomio adriatico

TERMOLI. 'Rispetto allo scorso anno i casi di influenza A sono ridotti in basso Molise ma gli episodi registrati sono stati molto più seri'. Questo il parere del primario di medicina dell'ospedale San Timoteo di Termoli, Vincenzo Iannaccone. "Abbiamo visto quest'anno pochi casi ma molto complessi- ha spiegato- questo tipo di virus diventa più aggressivo in presenza di altre patologie latenti nel malato. La ragazza di 27 anni trasferita a Milano aveva, infatti, un quadro clinico complicato anche da altra malattia". Diversa la situazione di un paziente 20enne di nazionalità albanese affetto da virus H1N1 e ricoverato sempre nella divisione di Medicina del San Timoteo di Termoli. Giunto in ospedale con febbre alta, è stato sottoposto al test, effettuato nell'ospedale di Pescara, che ha dato esito positivo. Il paziente ha risposto molto bene alle terapie farmacologiche ed ora è in buone condizioni. "Il ventenne era esente da altre patologie- ha spiegato Iannaccone - per cui in qualche settimana di cure è guarito perfettamente".

REGIONE

L'operazione è prevista dalla legge di Stabilità 2011: le risorse provengono dall'avanzo finanziario al 31 dicembre 2009

Sanità, 55 milioni a copertura del disavanzo per il 2010

CAMPOBASSO – Saranno i 55 milioni di euro (parte dell'avanzo finanziario accertato al 31 dicembre 2009) a coprire il disavanzo del sistema sanitario regionale relativo al 2010. La misura è prevista dalla legge del 13 dicembre 2010, numero 220 (legge di Stabilità 2011). Il provvedimento è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione (Burm) del 3 febbraio scorso. Intanto, sono solo 600mila euro in più rispetto alla quota assegnata per il 2010 le risorse del Fondo sanitario calcolate per il Molise secondo i parametri del ministero stabiliti circa una decina di anni fa e che tengono conto della quota pro capite

e di una parte della popolazione, quindi l'anzianità. Naturalmente il presidente Iorio, come tutti gli altri Governatori, si oppone chiedendo un aumento del Fondo che al momento è fermo a poco più di 103 miliardi di euro. Una missione quasi impossibile considerata la fermezza dei Ministeri competenti e la presenza nella conferenza delle Regioni ovviamente di Piemonte e il Veneto, due Regioni che non vogliono sentir parlare di sforamenti per quelle realtà territoriali che hanno accumulato debiti e che, invece, invitano all'applicazione del massimo rigore e a una maggiore fiscalità locale per riparare

i disavanzi del passato. Resta fermo che, i disavanzi degli ultimi due anni, 2009 e 2010 sono oltre 120 milioni di euro. Intanto, la responsabile per il Molise dell'Italia dei Diritti, Anna Aurisano, interviene in merito ai dati diffusi nel "Rapporto Italia 2011" dell'Eurispes, affermando che "la sanità molisana risulta tra le ultime a livello nazionale e ce lo confermano anche i dati sulla degenza. Tra i motivi legati all'insoddisfazione dei degenti verso la sanità - aggiunge la Aurisano - c'è anche il costo del ticket troppo elevato e la poca qualità del servizio erogato pre-operatoria".

Pronto Soccorso. Parla il direttore sanitario del presidio ospedaliero di Isernia, Agnone e Venafro

Selvaggi: "Non sappiamo dove sbattere la testa"

Ancora non è stata trovata una soluzione alle questioni sollevate nei giorni scorsi dagli operatori

ISERNIA. La protesta dei dipendenti del Pronto Soccorso di Isernia è arrivata sino alla Prefettura. E proprio ieri abbiamo riportato le dichiarazioni del capo di gabinetto Stefano Conti. "Abbiamo comunicato tutto alla Regione. Non possiamo fare molto". Ma chi può fare qualcosa per gli utenti che si recano alla struttura di primo soccorso dell'Ospedale "F. Veneziale" di Isernia? Chi può intervenire per risolvere la "drammatica situazione" denunciata dai dipendenti? Lo abbiamo chiesto al dirigente Fulvio Manfredi Selvaggi: "Per sfoltire un attimino sono stati bloccati i ricoveri ordina-

Che già erano stati bloccati. Ma come se ne esce da questa situazione, descritta dai dipendenti, come drammatica?

"Erano stati sbloccati e li ho ribloccati. Più di questo...".

Ma cosa bisogna fare per avere una situazione normale?

"Non sappiamo dove sbattere la testa".

Questo lo hanno capito un po' tutti.

"Lo hanno capito tutti, lo hanno fatto tutti. Secondo me la questione si affronta nel momento in cui fanno, come dice il Ministero, si mettono d'accordo con questo piano di rientro e, quindi, una volta che si mettono d'accordo, si sbloccano determinati



punti ...".

Bisogna attendere ancora tanto?

"Sto fuori da questi giochi".

Mentre si "gioca", non si può trovare una soluzione tampone?

"Mancano le strutture alternative: Rsa, altre cose sul territorio. Mai partono e mai questa situazione migliora".

Il responsabile del pronto soccorso Lucio Pastore ha dichiarato:

"cerchiamo disperatamente, in condizioni estremamente difficili, di dare risposte soddisfacenti a tutti". Lei che è un dirigente cosa si

sente di dire agli utenti?

"Dico ai pazienti che prima

di venire, quelli che vengono con i loro mezzi in Ospedale, sarebbe opportuno che contattassero i servizi territoriali: il medico di famiglia. Perché ci sono casi che possono essere curati, altri ne approfittano perché mancano i ticket al pronto soccorso. E possono distogliere l'attenzione degli operatori per i casi seri".

E ai "casi seri" che diciamo?

"Speriamo che al più presto veniamo incontro".

Pastore dice: "il nostro è un disagio estremo, in quanto siamo costretti a lavorare continuamente sotto stress e, nonostante tutto, cerchiamo di ridurre al massimo i disagi per l'utenza". Lei cosa si sente di dire ai suoi dipendenti?

"Dico, a tutti i dipendenti



non solo del pronto soccorso, che questa è una situazione di stress. Una situazione di disagio operativo per tutti. L'unica cosa

che posso dire è di fare affidamento su quello che abbiamo giurato al momento dell'iscrizione".

pdv

Venafro. Sollecito alla Procura per avere riscontri sulla denuncia di inagibilità del 'Veneziale'

Ospedale, 800 tessere elettorali a Napolitano

Sono state spedite per protesta a Roma. Il comitato 'Pro Ss. Rosario' è tornato alla carica



SANDRA FIORE

VENAFRO. Lo aveva annunciato nei giorni che sarebbe tornato alla carica e lo ha fatto. Il comitato civico "Pro Ss. Rosario" c'è ed ha già ripreso in mano le redini della protesta per difendere, in ogni modo, le sorti del locale nosocomio. Quanto era stato dichiarato proprio nei giorni scorsi attraverso le pagine del nostro giornale è andato in porto. Nell'arco di 48 ore, infatti, il Presidente del Comitato Gianni Vaccone, insieme ai suoi collaboratori, è tornato attivamente all'opera ed ha messo in atto le prime due mosse indispensabili per riaccendere i riflettori sul presidio sanitario locale. In primis è stato inoltrato un sollecito alla Procura affinché

si diano delle risposte alla denuncia, presentata più di un anno fa, in cui si evidenziava la mancata agibilità di alcuni reparti del "F. Veneziale" di Isernia. L'esposto, stando a quanto ha riferito Vaccone, si sarebbe letteralmente perso tra i meandri della burocrazia e, in sostanza, non si sarebbero avuti i chiarimenti richiesti. Ma accanto al sollecito figura un passo ben più importante: quello della spedizione delle tessere elettorali dei cittadini al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. All'incirca 800 quelle inviate a Roma. "Tante ne abbiamo spedite al Presidente Napolitano - ha dichiarato Gianni Vaccone - ma è solo una piccola parte di quelle che avevamo raccolto e che successivamente abbiamo riconsegnato ai cittadini. Avevamo sfiorato le 1800 tessere. I numeri, tut-

tavia, sono tutti registrati nel plico che abbiamo inviato al Quirinale e consentono comunque di prendere atto del dissenso della popolazione sul dimensionamento sanitario locale attuato". Dunque, il "Pro Ss. Rosario" come il "Cittadino c'è" di Agnone. Il tutto a distanza di pochi giorni, in base a quanto era stato concordato tra i due portavoce dei comitati. Visti i risultati ottenuti da quello dell'Alto Molise, anche il gruppo guidato da Vaccone potrebbe ben sperare di essere ricevuto a breve al Quirinale per esaminare in maniera attenta la situazione del Ss. Rosario. "Ci aspettiamo di essere invitati a giorni, esattamente come è accaduto per il Comitato del "Caracciolo" di Agnone. C'è urgenza di affrontare la questione, viste le promesse non mantenute dalla classe politica locale. L'ho detto nei giorni scorsi e lo ribadisco: siamo stanchi delle chiacchiere. Aspettavamo fatti che non sono arrivati, e del resto era quanto ci aspettavamo, e adesso andiamo dritti per la nostra strada. Sperando di essere ancora in tempo per strappare il "Ss. Rosario" ad una morte che sembra ineluttabile. Il nosocomio sta morendo giorno dopo giorno e questo ci impone a portare avanti la nostra battaglia che è la battaglia di tutta una città che si vede negato il diritto alla salute". Sul fronte dei cambiamenti, intanto in ospedale continuano a non registrarsi novità. Allo stato attuale, il piano di riorganizzazione illustrato, poco più di un mese fa, dal Governatore della Regione Molise nonché commissario ad acta alla sanità, Michele Iorio, sarebbe



fermo a zero. Nessun passo in avanti né sul fronte del Polo ortopedico, per il quale inizialmente sembravano essersi registrati timidi segnali, né sul fronte della Residenza sanitaria assistenziale. Gli unici movimenti in atto riguarderebbero il personale e le stranezze, da questo punto di vista, non sarebbero poche. Secondo indiscrezioni, infatti, negli ultimi giorni sarebbe stato assunto un altro ortopedico, mentre due infermieri, sempre dell'unità di ortopedia e traumatologia, avrebbero fatto le valigie e sarebbero stati trasferiti nella struttura sanitaria di Isernia. Una mossa, questa, incomprensibile, vista la mole di lavoro che si registra in quel reparto, uno dei più attivi del Ss. Rosario, che necessiterebbe di ulteriore personale infermieristico e non certo di tagli ingiustificati. E nonostante le difficoltà, tra le corsie dell'Ortopedia il lavoro sembra conoscere una crescita espo-

nenziale. Aumentano quotidianamente i numeri di pazienti, mentre diminuiscono progressivamente quelli degli operatori paramedici. Il che sembra stridere parecchio. Perché non tagliare laddove ci sono meno posti letto e meno degenti? E qualcuno, tra gli addetti ai lavori, sembra avere spiegazioni anche in merito a questo. Prestando fede a insistenti voci di corridoio, pare infatti che si stiano registrando non poche difficoltà nella distribuzione del personale. Più di qualcuno, infatti, avrebbe manifestato la ferma volontà di rimanere in ogni caso al suo posto al Ss. Rosario e di non trasferirsi, né di reparto né di struttura. Non solo. Qualcun altro non avrebbe voluto rinunciare alla poltrona degli uffici amministrativi, in cui ha sempre lavorato, e non si sarebbe voluto mettere all'opera tra le corsie, così come invece sarebbe stato necessario. Ma le reali ne-

cessità di fare dei carichi di lavoro si sarebbero scontrate, molto probabilmente, con le vecchie ma sempre in voga pratiche clientelari che avrebbero avuto la meglio. E la loro sconfitta pesa decisamente laddove il lavoro dei medici è serrato. Tocca, infatti, a questi ultimi dar fondo a tutte le loro risorse per mantenere alto il ritmo e il livello d'operatività, senza poter contare su alcun aiuto esterno. Stesse voci indiscrete circolerebbero sull'Rs. Secondo alcuni, infatti, sull'attuazione della residenza sanitaria assistenziale si allungerebbe l'ombra delle cooperative che potrebbero prenderla in appalto dall'Asrem e gestirla dall'esterno. Saranno voci fondate? Chissà. Intanto i cittadini giurano che si tratti dell'ennesimo bluff elettorale che, fino al prossimo novembre, potrebbe protrarre l'agonia del Ss. Rosario prima di decretarne la morte.



Agnone. La proposta si ispira a quella consegnata al Quirinale da 'Il Cittadino C'è' e rispetta i principi costituzionali

Caracciolo, via al ricorso al Tar

Predisposto dal comitato 'Art. 32', è stato presentato ieri mattina per la tutela del nosocomio



ADELINA ZARLENGA

AGNONE. È stato presentato ieri mattina, alle 11.00, il ricorso al TAR predisposto dal Comitato art.32 per la tutela dell'Ospedale S. Francesco Caracciolo. In occasione della Giornata Mondiale del Malato e della ricorrenza della BVM di Lourdes, gli avvocati Franco Cianci e Simone Dal Pozzo hanno depositato un disposto legale di oltre 100 pagine presso il Tribunale Amministrativo Regionale di Campobasso. È partita così, in via ufficiale, la battaglia legale dei numerosi cittadini agnonesi e alto molisani, che dopo aver partecipato alle riunioni informative del comitato, hanno aderito con forza all'iniziativa. Un



Franco Di Nucci e l'avvocato Cianci

gesto deciso, suggellato dalle 800 firme (circa) al mandato dei due avvocati. La popolazione ha preso maggiore coscienza dei propri diritti e di ciò

che si sta consumando sotto gli occhi di tutti. Un "piano criminoso", come viene definito dal comitato creato da Di Nucci e Sammartino, che avrebbe

l'intento di sopprimere la struttura ospedaliera e riconvertirla in Residenza Sanitaria per Anziani. Una specie di poliambulatorio periferico. Il contenuto

del ricorso contiene una serie di argomentate e puntuali contestazioni, che si nutrono di principi costituzionali e rispecchiano le Leggi Ordinarie dello Stato. Ma prende ispirazione, in particolare modo, nell'articolata proposta presentata mercoledì scorso presso il Quirinale da una delegazione de "Il Cittadino C'è". Si tratta di una proposta (che domani "La Voce" pubblicherà per intero) che non lascia nulla di inteso, elaborata sia dal punto di vista tecnico che operativo. Racchiude reali volontà di ristrutturazione, atti concreti, in una logica che guarda all'efficienza e al risparmio.

Senza gravare sulla salute dei cittadini e sulle attività ospedaliere. Il progetto, ora nelle stanze del TAR, ha già ottenuto in tutti gli ambienti un grande consenso generale. E così, mentre dal fronte ospedaliero continuano ad arrivare inattese notizie, frutto di un sistema quasi contorto, l'azione giudiziaria inizia il suo cammino. Un percorso, che con l'aiuto della Presidenza della Repubblica (se non ci saranno ulteriori colpi di scena dalla realtà locale) e di tutti i cittadini, potrebbe portare a risultati positivi. Intanto, il testo del ricorso è stato notificato all'Asrem e alla Regione Molise.

Depositato un disposto legale di oltre 100 pagine

Agnone. Chiantese avverte: non siamo più disposti a seguire i fini politici a discapito dell'ospedale

'I dissidenti' contro De Vita Dura lettera inviata al sindaco

AGNONE. Il gruppo dei "dissidenti" della maggioranza comunale di Agnone ha inviato ieri pomeriggio una lettera di contestazione al sindaco De Vita, in merito alla questione, ancora irrisolta, dell'ospedale Caracciolo. La firma è del capogruppo Amedeo Chiantese, che dopo le ultime dichiarazioni dell'assessore regionale Marinelli, il quale avrebbe affermato in un quotidiano locale di essere rimasto solo alla Regione nella battaglia per la tutela dell'ospedale, ha deciso con i suoi sostenitori di dare un segnale forte. «È prematuro» - ha detto Chiantese - «parlare di dimissioni o di sfiducia al sindaco. Il nostro è un gesto per evidenziare che non siamo più disponibili al sottostare al potere politico.

Agiremo da liberi cittadini. È chiaro che ormai il destino dell'ospedale non interessa più né alla Regione, né a De Vita. I dissidenti continuano. Siamo ad un bivio: assecondare i fini politici oppure la salvaguardia del presidio sanitario e dei cittadini.» La scelta ricade sull'ultima opzione. I dissidenti sono pronti ad intraprendere nuove iniziative e appoggiano in pieno il ricorso



al TAR del Comitato art.32 e l'intervento della Presidenza della Repubblica.

Struttura ospedaliera, le stranezze

Le normative Asrem stridono con le esigenze organizzative

AGNONE. Stranezze. Potrebbero essere definiti così gli ultimi eventi che arrivano alle orecchie dell'opinione pubblica dai reparti alti dell'Ospedale Caracciolo. Un recente provvedimento dell'Asrem, datato 10 febbraio 2011, sancisce il rinnovo della consulenza per gli interventi in Laparoscopia, al prof. Lucio Gaspari. La laparoscopia, è bene precisarlo, è una metodica chirurgico-diagnostica che consiste nell'osservazione visiva dell'interno della cavità addominale attraverso una telecamera. Un metodo utile, che va ad accompagnare le attività di Chirurgia, ma che nel contesto ospedaliero attuale, in cui si reclamano da troppo tempo carenze e trasformazioni varie, il rinnovo della consulenza potrebbe apparire fuori luogo. Il documento attesta il bisogno di rinnovare la convenzione con Gaspari, "premessi che presso lo Stabilimento ospedaliero Caracciolo di Agnone, in considerazione della carenza di organico di personale e della conseguenziale necessità di non interrompere un pubblico servizio." Ma che dire delle carenze organiche del Laboratorio Analisi, della Radiologia, dell'Ortopedia e della Ginecologia? Da giorni si è in attesa di provvedimenti che diano una riorganizzazione del presidio in senso migliorativo. Come sostenuto anche dall'assessore regionale F.G. Marinelli e dal sindaco De Vita. Ma fino ad oggi, le risposte concrete auspicate non

sono ancora arrivate. E il gioco sembra piuttosto farsi più complicato. Proprio ieri, un'Ansa riportava le dichiarazioni di Anna Aurisano, responsabile per il Molise dell'Italia dei Diritti. La Aurisano, analizzando gli ultimi dati diffusi dall'Eurispes, ha affermato: «la sanità molisana risulta tra le ultime a livello nazionale. Ce lo confermano anche i dati sulla degenza.» Insomma, il quadro generale non pare dei migliori. E a poco a poco potrebbe sfumare anche la fiducia della popolazione nelle ultime rassicurazioni che sono arrivate dalla Regione. Al Quirinale, il funzionario Ruffo, incontrato da "Il Cittadino C'è", sapeva di una presunta riconversione del Caracciolo in RSA. Le nuove delibere della direzione generale dell'Asrem si sovrappongono con una serie di direttive che stridono con le reali esigenze della struttura. Infatti, la notizia di ieri, diffusasi intorno alle 12.00 nel nosocomio alto molisano ha generato una certa irritazione. «Qualcuno continua a giocare una partita per conto suo» - ha detto un cittadino con un briciolo di provocazione - «senza capire che solo giocando insieme agli altri può vincere la propria. Gli interessi di bottega continuano a farla da padrone, senza contare il fatto che sono diversi anni che il prof. Gaspari viene ad Agnone per le laparoscopie. Possibile che i chirurghi del Caracciolo non abbiano ancora imparato come si fa?»

Larino. I dubbi di Puchetti (Pd): "Questa scelta non si capisce da un punto di vista anche economico"

"Il reparto del Bambin Gesù? Contrari no, ma..."

Il comitato pro Vietri: "C'è la sensazione che la convenzione sia solo campagna elettorale"

LARINO. In una conferenza stampa, il comitato a difesa dell'ospedale di Larino, ha voluto fare il punto della situazione, anche in vista delle novità che presto arriveranno in città, ovvero il reparto pediatrico del Bambin Gesù di Roma, "non siamo contro a priori", dicono, "solo che ci sono delle cose che a noi risultano alquanto strane". Ma quali sono le stranezze rilevate dal comitato? Ad esempio non ancora viene aperto il reparto di rianimazione, e soprattutto, il reparto di medicina è sotto organico da troppo tempo, segnali questi che si vuol far morire lentamente il nosocomio larinense "Chiediamo che venga presto assegnato almeno un nuovo dirigente medico al reparto di medicina ed aperto finalmente il posto tecnico di rianimazione, se ciò non avverrà abbiamo il sentore che anche la tanto pubblicizzata con-

venzione con il Bambin Gesù è soltanto campagna elettorale. Perché non capiamo come è possibile far aprire un reparto pediatrico al Vietri dove chi ci governa sta facendo di tutto per chiudere gli altri servizi. Come potrà funzionare se il laboratorio analisi è ridotto al minimo delle unità, dove non esiste nemmeno più un ambulatorio per le donne e dove anche la radiologia sta inesorabilmente risentendo della scellerata riorganizzazione sanitaria che stanno imponendoci?" Non solo, i componenti del comitato hanno anche riferito di un incontro che hanno avuto con il prefetto di Campobasso Stefano Trotta, il quale ha voluto capire cosa sta succedendo nella sanità basso molisana, e questo, ha sottolineato Michele Palmieri il portavoce del comitato, dopo che sono state raccolte ben 500 tessere elettorali

che saranno spedite al presidente della repubblica se chi di dovere non inverte la marcia. Già invertire la marcia, questa sarebbe secondo il comitato pro vietri una soluzione condivisibile, non è possibile sottolineare però spina, che ormai non c'è un reparto tra quelli che hanno lasciato a funzionare come si deve, soprattutto rispettando i livelli minimi di assistenza così come dettano le leggi. Infine è toccato al consigliere comunale Pino Puchetti intervenire sulla questione Bambin Gesù, dichiarando, a scanso di equivoci, che in generale il comitato non è contro questa scelta, solo che bisogna capire come funzionerà, cosa farà e soprattutto se rispetto ai fondi investiti, circa un milione e duecentomila euro, si diano le giuste risposte ai pazienti, comunque su questo il comitato continuerà a vigilare. "Hanno chiuso il reparto di

pediatria perché volevano risparmiare un milione e duecentocinquanta mila euro - dice il consigliere del PD -, oggi ne spendono trentamila euro di più per avere prestazioni, si del Bambino Gesù, ma prestazioni semplici e non complesse. Per cui non si capisce da un punto di vista anche economico come si spiega tale scelta che noi appoggiamo ma sulla quale nutriamo legittimi dubbi". Ed infine l'intervento di Carolina Mancini che ha riferito di come i tempi di attesa per le prestazioni sono notevolmente aumentati e di come chi governa preferisce, invece che chiudere i reparti, lasciarli morire non assumendo personale come il caso di medicina dove, nonostante il deliberato di chiusura, non sono riusciti a chiudere il reparto perché sarebbero incorsi in interruzione di pubblico servizio".

Il Quotidiano

Santa Croce - Casacalenda

Colletorto - Bonefro - San Giuliano

REDAZIONE 86039 TERMOLI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707896 - FAX 0874/730606

Il Piano di zona potrebbe presto attivare il servizio sperimentato con successo e segnalato pure dal Prefetto

Telediabetologia, da Colletorto a tutti i paesi dell'Ambito sociale

Si chiama sistema di telediabetologia ed è un progetto innovativo promosso dal Comune di Colletorto e dall'Unità di diabetologia dell'ospedale Vietri di Larino diretta dal dottor Marco Tagliaferri. Il progetto, in via sperimentale, è già attivo in paese e, in futuro, potrebbe essere esteso a tutti i centri dell'ambito territoriale del Piano sociale di zona. Ad annunciarlo è stato il sindaco di Colletorto, Fausto Tosto, che ha sempre condiviso e creduto nella proposta di Tagliaferri nel seguire, a distanza, tutte le persone affette da questa patologia.

Un progetto apprezzato e segnalato anche dal Prefetto di Campobasso. Se ci saranno tutte le condizioni, i paesi dell'ambito territoriale diretto dalla dottoressa Emanuela Rea del Comune di



Sul diabete è partito anche un concorso

so tutta una serie di servizi che vanno ben oltre la semplice raccolta dei dati, ma cercano di coinvolgere e assistere la persona con diabete migliorando la qualità della vita. Tutto questo in tre passaggi, come ha ricordato più volte il dottor Marco Tagliaferri, direttore dell'UOC di Diabetologia del Vietri, che da anni s'impegna per creare un approccio diverso al diabete. "Il primo passaggio

è quello del trasferimento dei dati, le glicemie. Con il secondo passaggio, il secondo passaggio prevede il collegamento audio-video direttamente con la persona con diabete presso il checkpoint che il Comune di Colletorto ha messo a disposizione, mentre il terzo passaggio riguarda la teleducazione: non più la persona con diabete che viene ad educarsi presso il centro ma noi che facciamo lezione in ospedale e ci teletrasmettiamo con la persona con diabete che non abbandona la propria residenzialità".

Ma quali sono i vantaggi di questo servizio? Ricordiamo gli esempi del dottor Tagliaferri. "Lo studente che non perde giorni di scuola, il lavoratore che non si allontana dal proprio posto di lavoro, il professionista che



può continuare a svolgere la propria attività ovunque sia la sede di lavoro, la persona anziana che, impossibilitata a muoversi, continua a ricevere la dovuta assistenza. La persona con diabete ed in gravidanza, soprattutto se a rischio, può evitare i frequenti controlli presso la struttura diabetologica di riferimento. I giovani in trattamento con Microinfusore di insulina. Ogni persona con diabete che intende continuare a programmare la propria quotidianità in autonomia e libertà".

Questi gli esempi che, in

generale, ribadiscono come la telediabetologia "può ridurre i periodici e frequenti controlli diabetologici ambulatoriali, nonché i ripetuti e protratti ricoveri ospedalieri. Gli uni e gli altri a costi sociali decisamente maggiori". Ma anche affidare nuova dignità a persone, assalite dalla malattia, che chiedono di non essere allontanate, spesso, dal loro ambiente di vita quotidiano". Ora l'auspicio è che il servizio possa essere attivato in tutti i paesi dell'ambito territoriale di Larino del Piano sociale di zona. **Fo**

SANITA': RICORSO A TAR PER RIORGANIZZAZIONE OSPEDALE AGNONE**DANNEGEREBBE NON SOLO CITTADINI MOLISANI MA ANCHE DEL CHIETINO****AGNONE (ISERNIA)**

(ANSA) - AGNONE (ISERNIA), 11 FEB - Quasi mille residenti di Agnone, attraverso il Comitato "Articolo 32", hanno dato mandato a due legali di presentare ricorso al Tar contro l'attuale riorganizzazione del locale nosocomio, che minaccia "il diritto alla salute sancito dall'art.42 dalla Costituzione" che danneggerebbe non solo i cittadini molisani ma anche quelli dei centri del Chietino che si rivolgono all'ospedale agnonese.

L'ospedale di Agnone è stato "rimodulato" nell'ambito del Piano regionale predisposto per il rientro del debito sanitario.

Il Comitato "Art.32" è inserito in una rete nazionale di organizzazioni che tutelano i piccoli ospedali. Ad Agnone ha organizzato molti dibattiti sul tema specifico, raccogliendo le preoccupazioni dei sindaci di 11 comuni dell'Alto Molise e di diversi comuni della provincia di Chieti che si servono dell'ospedale molisano per la "candidatura alla definitiva chiusura del "Caracciolo" perché destinato a diventare, gradualmente, una Residenza Sanitaria per Anziani".

"Dalle preoccupazione emerse nelle affollate assemblee - si legge in una nota del Comitato - è emersa la necessità di opporsi per via giudiziaria a questo scellerato progetto di distruzione della vita socio-economica e civile di queste comunità ha ottenuto consenso unanime. Ordinatamente in fila, in poche ore, con lunghe attese, oltre 800 cittadini hanno firmato un mandato agli avvocati Cianci e Dal Pozzo con l'intento di ottenere giustizia".

YM7-AND/

S43 QBKX

CRO: **SANITA'**

2011-02-11 12:40

SANITA': AURISANO (ITALIA DIRITTI), **MOLISE** FANALINO CODA

CONFERMA ARRIVA DA RAPPORTO ITALIA EURISPES 2011

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 11 FEB - La responsabile per il **Molise** dell'Italia dei Diritti, Anna Aurisano, interviene in merito ai dati diffusi nel "Rapporto Italia 2011" dell'Eurispes, affermando che "la **sanità** molisana risulta tra le ultime a livello nazionale e ce lo confermano anche i dati sulla degenza pre-operatoria".

"Il ricovero che precede gli interventi chirurgici - sottolinea - sembra essere il più lungo d'Italia. Difatti in questa regione sembra che la media sia di 2,33 giorni, quasi il doppio di quella nazionale (1,38 giorni). Permanenza che risulta a dir poco eccessiva e alla quale viene contrapposta come prima ragione la poca disponibilità di posti letto che costringe i pazienti a dei ricoveri anticipati al fine di non perdere il turno. Il trend negativo che continua a registrare la **sanità** molisana viene confermato anche dai dati alquanto scoraggianti sulla tempistica per la degenza pre-operatoria nella regione".

"Tra i motivi legati all'insoddisfazione dei degenti verso la **Sanità** - aggiunge la Aurisano - c'è anche il costo del ticket troppo elevato e la poca qualità del servizio erogato che ha portato ad un aumento delle persone che si rivolgono a strutture private in caso di interventi chirurgici. E' sempre più necessario - conclude - un forte e radicale rinnovo della dirigenza politica regionale che sta conducendo il **Molise** sempre più ad essere un fanalino di coda un po' in tutti i settori rispetto al resto delle regioni italiane". (ANSA).

YM9-HNZ/

S43 QBKX

REG:REGIONI

2011-02-11 12:06

REGIONI: **MOLISE**; 55 MLN PER COPRIRE DISAVANZO **SANITARIO** 2010

SOMMA DERIVA DA AVANZO AMMINISTRAZIONE 2009

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 11 FEB - La Regione **Molise**, in relazione agli adempimenti previsti dalla legge 13 dicembre 2010, n. 220 (Legge di stabilità 2011), ha disposto che l'importo di 55 milioni di euro, quota parte dell'avanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 2009 nel rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2009, è destinato alla copertura del disavanzo del Sistema **sanitario** regionale relativo all'anno 2010.

Il provvedimento è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione (Burm) del 3 febbraio 2011. (ANSA).

YM9-HNZ/

S43 QBKX



SANITA'

IL DOCUMENTO SOTTOSCRITTO DA OTTOCENTO CITTADINI. SI PUNTA A RIPRISTINARE I SERVIZI

OSPEDALE, L'ARTICOLO 32 DEPOSITA IL RICORSO AL TAR

Contro i tagli alla struttura i legali Cianci e Dal Pozzo hanno presentato un dossier di cento pagine

ADELE MOAURO

Una novità positiva intorno alle vicende che hanno infiammato gli animi dei cittadini alto molisani, a causa del ridimensionamento che si è abbattuto come un terremoto sulla sanità locale. Ne danno notizia gli esponenti del Comitato Civico Art.32, Franco Di Nucci e Armando Sammartino: "Ieri, 11 febbraio, data in cui ricorre la Festa del Malato e della BMV di Lourdes, gli avvocati Franco Cianci e Simone dal Pozzo, di Guardiareale hanno depositato il Ricorso predisposto a nome dell'art.32 presso la sede del Tribunale Amministrativo Regionale di Campobasso. E' ormai noto che il voluminoso disposto legale, di circa 100 pagine, riguarda l'ormai famosa questione dell'Ospedale Caracciolo di Agnone, a seguito della contestatissima riorganizzazione regionale della rete ospedaliera. Il Comitato Art.32 di Agnone, che si è impegnato nella risoluzione della questione, è inserito in una rete nazionale di organizzazioni atte a tutelare le vicende dei piccoli ospedali ed ha organizzato ad Agnone degli incontri pubblici che hanno avuto un grande riscontro di partecipanti. In questi dibattiti, che hanno visto la seria preoccupazione degli abitanti dell'Altomolise e dell'Altochietino (in testa agli amministratori stessi delle comunità) si è dovuto prendere atto di un 'piano criminoso' che prevederebbe per Agnone la totale soppressione della struttura ospedaliera e la riconversione in RSA (pertanto, non più presidio ospedaliero). Da queste affollate assemblee - ricordano i due - è emersa la chiara volontà di riaffermare il diritto alla salute per questa grande area montana omogenea, disagiata e marginale, costituita da più di 30 comuni abruzzesi e molisani



Franco Di Nucci con i legali Franco Cianci e Simone dal Pozzo

dell'interno. La necessità di opporsi, per via giudiziaria, a questo scellerato progetto di distruzione della vita socio-economica e civile di queste comunità ha ottenuto consenso unanime. Ordinatamente in fila, in poche ore, con lunghe attese, oltre 800 cittadini hanno firmato un mandato agli avvocati Cianci e Dal Pozzo, con l'intento di ottenere 'giustizia'. Il Ricorso contiene tutta una serie di argomentate e puntuali

contestazioni, che trovano alimento nella Costituzione e nelle Leggi Ordinarie dello Stato, ma soprattutto nell'articolata proposta elaborata ad Agnone, per il futuro dell'ospedale Caracciolo, che è stata presentata il giorno 9 febbraio 2011, alle ore 16:30, dal gruppo ricevuto dal dott. Alberto Ruffo, Consigliere del Presidente Napolitano, negli uffici del Quirinale.

L'udienza presiden-

ziale è stata susseguente alla raccolta dei certificati elettorali inviati al Presidente della repubblica dal gruppo 'Il Cittadino c'è...'. La proposta, che ha ottenuto in tutti gli ambienti un grande consenso generale, è una proposta operativa e di buon senso, che contiene delle reali volontà di ristrutturazione, in una logica di efficienza, di efficacia e di risparmio". Non resta che attendere i primi riscontri.

AMMINISTRATIVA

Comune, i dissidenti pronti a far "cadere" De Vita

Scricchiola il giocattolo del centrodestra al Comune di Agnone. Voci sempre più insistenti infatti riferiscono che il sindaco Gelsomino De Vita avrebbe i giorni contati. Il tiro mancino sarebbe pronto per partire e arriverebbe niente di meno che dall'interno, ovvero dal gruppo della maggioranza costituito da Nino Casciano, Roberto Amicone, Giovanni Labbate, Armando Li Quadri e capeggiato da Amedeo Chiantese. I cinque, da quanto emerso nelle ultime ore, sarebbero intenzionati a sfiduciare tramite una mozione il primo cittadino. Il condizionale è d'obbligo, ma la notizia in paese è ormai sulla bocca di tutti. Si attende solo che il documento venga fatto protocollare nella casa comune. I bene informati ammettono che il tutto potrebbe concretizzarsi agli inizi della settimana prossima. Sarà così? Sta di fatto che in un recente passato i cinque hanno lasciato intendere a chiare lettere di voler mandare a casa il sindaco, responsabile di non saper fornire valide risposte a problematiche vitali quali sanità, trasporti e scuole. Una crisi di maggioranza acuitasi durante l'ultimo consiglio comunale dove De Vita è stato costretto a rimandare punti importanti quali l'applicazione dell'Ici per le strutture rurali e il regolamento degli uffici e dei servizi comunali. Il tutto per una mancata condivisione da parte degli esponenti appartenenti al cartello di centrodestra. Tornando alla mozione i cinque esponenti della maggioranza troverebbero man forte tra i banchi dell'opposizione dove sia il gruppo 'Rinnovare' che quello di 'Nuovo Sogno Agnonese' sarebbero prontissimi a rovesciare l'attuale amministrazione. A riguardo ci sarebbero trattative ancora in corso anche se in molti danno per scontato l'appoggio dei due gruppi di minoranza al quintetto guidato dallo stratega Chiantese. Se tutto ciò dovesse trovare conferma Agnone tornerebbe al voto aprendo nuovi scenari anche per quel che concerne la politica regionale. A questo punto sarebbe interessante conoscere la presa di posizione dell'assessore Franco Giorgio Marinelli, che a quanto pare, non vedrebbe di buon occhio la scissione nonché l'eventualità di tornare al voto anticipato in quella che rappresenta la sua roccaforte di consensi. DR



Il sindaco De Vita

LA PROTESTA

Corsi pre-parto al San Timoteo a rischio sospensione Le future mamme avviano una raccolta di firme

Proteste al San Timoteo. Questa volta nell'occhio del ciclone è finito il reparto di Ostetricia e Ginecologia del nosocomio termolese che, attraverso una decisione aspramente contestata, pare abbia deciso di sospendere i corsi pre parto ancora in via di svolgimento. La macchina delle proteste, in questo caso, ci ha messo ben poco ad azionarsi visto che le future mamme già pochi istanti dopo aver appreso la notizia, hanno subito attivato una raccolta firme atta ad esprimere tutto lo sdegno per una decisione che può andare di fatto a ledere i diritti delle future mamme e isolare l'ospedale termolese da tutti gli altri.

Nella lettera fatta pervenire dalle cittadine direttamente sulla cattedra del direttore sanitario del nosocomio termolese Filippo Vitale, il folto gruppo di donne chiedeva espressamente la prosecuzione del corso iniziato con l'ostetrica, giudicato per loro di estrema importanza per il proprio benessere e per quello del futuro nascituro.

Immedie ed abbastanza veloci le rassicurazioni dello stesso responsabile, che ha confermato solo una momentanea sospensione del servizio, quantificato in una settimana, non causato da eventuali tagli economici come poteva sembrare, ma soltanto da un problema di riassetto dei vertici causato alla probabile pensione del responsabile Nicola Occhionero.

